

# IL TACCUINO

## dell'osservazione ambientale

Francesco Cecere

### Uno strumento didattico costruito sviluppando gli stimoli del WWF.

*Nella riserva naturale e fattoria didattica Le Bine le attività di educazione ambientale si svolgono da oltre dieci anni, nel corso dei quali hanno subito diverse variazioni nei metodi e negli strumenti: siamo passati da un approccio "classico", molto naturalistico e scientifico, a uno basato sull'uso dei sensi, sul coinvolgimento diretto degli alunni mediante favole, giochi partecipativi e non competitivi, sull'analisi delle emozioni in un contesto dove le attività didattiche si integrano con quelle naturalistiche e agricole.*

**N**ell'anno scolastico 2005-2006, abbiamo introdotto un semplice taccuino di otto pagine in bianco e nero, disponibile in rete gratuitamente e liberamente dal sito [www.lebine.it](http://www.lebine.it) nella sezione Scuole e formazione, con l'obiettivo di documentare le attività di educazione ambientale svolte con le classi e di concentrare l'attenzione sulla misurazione della diversità biologica.

Spunto di partenza è stata la campagna del WWF Italia dell'anno scola-

stico 2005-2006 centrata sull'importanza della diversità biologica e culturale. A partire dagli stimoli dell'iniziativa del WWF, abbiamo ideato questo semplice taccuino per apprezzare la diversità naturale nella riserva. Le sue otto pagine comprendono una copertina per indicare il nome dell'alunno, la classe, la data e l'anno scolastico, una pagina per la rilevazione delle condizioni meteorologiche, tre pagine per il rilevamento e la misurazione della diversità, una per la realizzazione della "tavolozza dei colori", una settima pagina per disegnare partendo da una foglia e l'ultima, lasciata come spazio libero da utilizzare per inventare brevi racconti o riflessioni, fare un disegno o incollare una fotografia.

Per la compilazione i bambini utilizzano i sensi: vista, olfatto, udito. In particolare ai bambini è stato chiesto di contare, in un bosco e in un pioppeto coltivato, quindi in due ambienti molto diversi per numero di specie arboree e arbustive presenti, alcuni indicatori (numero di colori, di odori, di suoni, di tracce e le emozioni provate) e di riportarli su una griglia quadrettata.

In un'altra pagina è presente una griglia simile per indagare un terzo ambiente a scelta fra gli altri presenti a *Le Bine* (rive del fiume, stagno, aree aperte...) oppure per trasformare i dati rilevati sul campo in semplici istogrammi che permettono di comprendere in maniera rapida ed efficace le caratteristiche delle aree osservate.

Il taccuino è diventato un buono strumento da utilizzare come traccia alle attività, catturare l'attenzione, "costringere" a osservare e, infine, come documentazione didattica da approfondire successivamente in classe. La scelta di adottare un taccuino è dovuta anche alla mia esperienza di ope-

ratore nel settore dell'educazione ambientale, che negli anni mi ha portato ad apprezzare l'importanza, e spesso il bisogno, di supporti che facciano da testimonianza delle "scoperte" effettuate sul campo. Inoltre il taccuino è servito per realizzare un contatto diretto con la natura e quindi avvicinare l'oggetto di studio ai bambini, per farli lavorare cioè su un oggetto concreto in maniera interdisciplinare: naturalmente scienze, ma anche matematica (l'istogramma), arte e immagine (la tavolozza), invenzione di testi (brevi storie o riflessioni).

In conclusione "Il taccuino dell'avventura" si è rivelato uno strumento semplice, maneggevole, economico, riproducibile in altre situazioni individuate dai docenti, che aiuta a imparare a osservare, a registrare dati scientifici, ma anche emozioni, suoni, odori... inoltre uno strumento "aperto" a personalizzazioni che altri utilizzatori del taccuino possono effettuare. ■

A. Agapito Ludovici, F. Cecere, *La conservazione di una zona umida. La riserva naturale Le Bine. Trent'anni di gestione (1972-2002)*, Parco regionale Oglio Sud, "I quaderni del Parco" n. 3, Calvatone 2003.

A. Bossi, A. Maggioni, M.A. Quadrelli, *Diversità differenze varietà. Stimoli e strumenti educativi per la diversità biologica e culturale*, "Quaderno di educazione ambientale" n. 57, WWF Italia.

F. Cecere, *L'educazione incontra la sostenibilità socio-ambientale: un esempio integrato fra attività agricole naturalistiche e didattiche*, Atti della 3ª Conferenza mondiale sull'educazione ambientale, Torino ottobre 2005.

M.A. Quadrelli, V. Rossetti, *Colori, profumi, suoni e...*, "Quaderni WWF di educazione ambientale" n. 10, 1990.